

gano di più appartengano tutti al piano, perchè hanno i terreni che hanno un estimo maggiore.

Ora questo potrebbe aggravare quella specie di conflitto che può nascere fra una parte e l'altra della provincia. Questa è stata la ragione per la quale la Commissione, avendo accettato l'introduzione del Consiglio rinforzato per i comuni, si è trattenuta dal farlo per le provincie.

Io spero che questa ragione possa essere soddisfacente per l'onorevole Corleo.

Quanto alla proposta dell'onorevole Fornaciari, la Commissione l'accetta, parendole opportuno introdurre nella Commissione centrale anche dei membri del Consiglio dei lavori pubblici.

Quanto alla proposta dell'onorevole Di San Giuliano, il quale vorrebbe che in questa Commissione centrale entrassero anche membri del Parlamento, mi pare una proposta assolutamente da escludere, perchè è un'operazione questa che deve farsi all'infuori dell'azione parlamentare, e Dio voglia che essa sia perfettamente estranea a tutte queste operazioni.

Finalmente, quanto all'emendamento dell'onorevole Spirito, la Commissione mantiene ferma la sua proposta.

Presidente. Qual'è l'avviso del Governo?

Messedaglia, commissario regio. Io convengo nelle osservazioni fatte dal relatore della Commissione, e dichiaro io pure, a nome del Governo, di respingere gli emendamenti che sono stati respinti dalla Commissione.

Presidente. Nessun altro chiedendo di parlare, verremo ai voti.

Onorevole Spirito, mantiene, o ritira il suo emendamento?

Spirito. Lo ritiro, pur deplorando che la Commissione e il Governo, che da principio si mostravano, a parole, così arrendevoli, ora coi fatti nel seguito della discussione, si mostrino tanto restii ad accettare qualunque proposta.

Io comprendo fino ad un certo punto quello che ha detto poco fa il commissario regio, che cioè bisognava assicurare nelle mani del Governo la direzione delle operazioni, ma mi pareva che questa direzione fosse già assicurata con le disposizioni degli articoli 21, 28 e 29.

Nondimeno quella ragione poteva passare per l'articolo 20; ma vedo che si insiste anche per queste Commissioni, nelle quali dovrebbero essere più che altrove garantiti gl'interessi dei contribuenti.

In ogni modo, poichè il Governo e la Commissione insistono per la disposizione da loro formulata, io ritiro la mia proposta.

Messedaglia, commissario regio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Messedaglia, commissario regio. Creda l'onorevole Spirito che noi non procediamo nell'accettare o respingere gli emendamenti, per quello che direi spirito di sistema, ma perchè ci sembra veramente ragionevole di mantenere le nostre proposte. Per esempio, dianzi abbiamo pur decampato in qualche maniera, ammettendo che la composizione delle Giunte tecniche...

Francica. È lo stesso, tutte le volte che si dà la maggioranza al Governo.

Messedaglia, commissario regio. Non è lo stesso. L'ufficio è diverso. Nella composizione delle Giunte tecniche, ha interesse l'elemento locale. Ma quando veniamo alle Commissioni, badi l'onorevole Spirito, badi la Camera che le Commissioni comunali sono tutte elettive, e ne abbiamo detto il perchè anche nella relazione. Ma nelle Commissioni provinciali, dove importa la coordinazione e la perequazione delle tariffe, comincia ad entrare in qualche maniera l'elemento governativo che deve avere anch'esso una certa preponderanza. Poichè non si tratta punto, come dice l'onorevole Spirito, di Commissioni d'interesse locale. Esse devono risolvere i reclami, e i reclami non solo di qualche privato, e poi devono aver parte nel conguaglio delle tariffe, ed è sul conguaglio delle tariffe che si fonda la possibilità della perequazione generale.

Egli è per questo che ci deve essere una certa uniformità di criteri, un certo indirizzo comune. Queste Commissioni non si devono occupare unicamente delle loro provincie, ma all'ultimo stadio hanno da prendere in considerazione anche i rapporti di tutte le altre provincie del regno. È per questo che noi insistiamo che, al secondo stadio, la maggioranza sia ancora governativa, e che nella Commissione centrale, l'elemento elettivo scompaia, e la sua composizione dipenda unicamente dal Governo. Ciò sta in rapporto con l'indole di questo istituto.

Presidente. Onorevole Francica, mi pare che, come l'onorevole Spirito, anche Ella potrebbe ritirare la sua proposta.

Francica. Dirò una sola parola. Faccio osservare che nel mio emendamento non toglievo affatto la preponderanza al Governo. Solamente dicevo che, invece di nominare impiegati della finanza, impiegati fiscali, che non fanno altro che decidere su questioni di tasse, si nominassero magistrati, consiglieri di Stato, consiglieri della Corte dei conti, gente infine che non abbiano quelle preoccupazioni che possono avere gli agenti fiscali.